

LABORATORIO A NORD OVEST

La questione centrale del rapporto qualità dell'aria e fabbisogno energetico nei quartieri Porto e Reno a Bologna

L'elaborazione dello **schema di sintesi delle priorità** rappresenta un primo risultato del Laboratorio, frutto di momenti di dialogo ma anche di contributi scritti dei cittadini: sono stati infatti valutati i contributi di oltre 500 e-mail ricevute, di cui 141 riguardavano temi affrontati durante il laboratorio, tra le quali 40 sono risultate utili per la costruzione del report (poiché in riferimento a raccomandazioni, questioni aperte, ecc.).

Di queste ultime 40 (fatte comunque pervenire all'amministrazione, soprattutto quelle inerenti questioni specifiche - es. conversione area Sabiem), 6 mail, riportate di seguito, sono state inserite agli atti su richiesta del cittadino che ha inviato la nota: Bonesi (18/5), Cervino (23/5), Bruscia (24/5), Trentini F. (25/5), Pedretti (31/5), Neri/Sanna (2/6).

Contributo di Bonesi Maurizio
(18/05/06)

"La presenza in zona dell'impianto tecnologico delle Fonderie Sabiem S.p.A., per quanto nei mesi passati se ne sia tanto sbandierata su quotidiani e non l'imminente delocalizzazione rimane un pericoloso punto critico per i residenti della zona per quanto ad emissioni areiformi di particolato da residui delle operazioni fusione di ghisa sferoidale che all'interno di tale impianto vengono poste in opera, e per quanto ad immissioni sonore nell'ambiente di toni a bassa frequenza e ad elevata pressione che, soprattutto dopo le ore 2, rendono fortemente disagiata la vita e la salute dei residenti della zona (i cui esposti all'ufficio salute in tal senso non hanno ricevuto ancora alcuna risposta)".

In soldoni:

vogliamo (tutti i residenti della vasta area investita da puzze e rumore di questo stabilimento di proprietà di quelle belle persone dal cognome Fochi) che gli impianti delle Fonderie Sabiem SpA

- o sgombrano alla svelta (preferibile) e finchè non sgombrano NON PRODUCONO dopo le 21!
- o rinnovano tutto in modo da non appestarci, non assordarci e non farci impazzire con basse frequenze dalle 21 alle 3 di notte!!
- o facciamo un casino tale che deve intervenire la forza pubblica in tenuta antisommossa!

Contributo al documento finale.
Marco Cervino

1. Migliorare la partecipazione degli "esperti" al laboratorio

- a) Chiarezza nel mandato da affidare agli "esperti" in merito agli obiettivi che si intende raggiungere, agli strumenti che si intende utilizzare (subordinati ai precedenti obiettivi). Nella fattispecie, fino quasi al termine del periodo utile, l'orizzonte del Laboratorio è rimasto troppo ampio, andando dalla diagnosi dell'esistente in termini di consumi e produzione energetica, al "rinnovamento di reti e impianti", alla progettazione di nuovi sistemi e insediamenti, al vero e proprio piano energetico di quartiere.
- b) Definizione delle modalità di lavoro e di uno schema di dialogo, coinvolgendo gli esperti nella definizione.
- c) Conoscenza delle risorse complessive e specifiche, di tempo richiesto (durata e intensità) e fondi a disposizione, ovviamente in relazione alla maggior chiarezza sui punti precedenti.

2. Collegamento fra produzione di energia e impatti

Il contributo che ho potuto produrre si limita all'immagine sottostante, non avendo potuto in pratica partecipare alla fase di lavoro dal 4 al 15 maggio '06, poiché il calendario di lavori non è stato compatibile con miei impegni già in corso e non è stato possibile trattare in merito, da ambo le parti.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
1			ANNO RIF.									
2			2004	2004	2004	2004	2006	?	2006	2006		
3	SISTEMA	COMBUST	CONSUMO	EN TERMICA	EN ELETTR.	RENDIMENTO	FUMI/h	ORE	FUMI/anno	COEFF	TOTALE	SPECIFICO
4		-	MWh eq	MWh	MWh	%	Nmc/h		Nmc/anno	mg/Nmc (NOx)	t/anno	g/(MWh eq)
5	COGEN TGCC	GN	113,690				70,310	6,040	424,672,400	115	48,837	430
6	COGEN CALD	GN	31,219				15,520	5,263	81,881,760	194	15,846	508
7	ACER INTEG.	GN	6,241				?	?	16,328,988	18.5	0,269	43
8	ACER SOCC (2)	OLIO					8,260	254	2,098,040	343	0,720	
9	ACER SOCC.	OLIO	5,817				11,937	254	3,031,988	392	1,189	
10	BECCACCINO	GN	817	81,701	35,370	74.2	?	110	2,137,288	18.5	0,035	43
11												
12										COEFF	TOTALE	SPECIFICO
13										mg/Nmc (CO)	Kg/anno	g/(MWh eq)
14									COGEN TGCC	1.19	505	4
15									COGEN CALD	3.15	257	8
16									ACER INTEG.	85.6	1,398	224
17									ACER SOCC.(2)	139	292	
18									ACER SOCC.	146	443	
19							CALC. HERA		BECCACCINO	86	183	224
20							MISUR. HERA					
21							CALC.			COEFF	TOTALE	SPECIFICO
22							MCERVINO			mg/Nmc (PM10)	Kg/anno	g/(MWh eq)
23									COGEN TGCC	0.486	206	2
24									COGEN CALD	0.261	21	1
25									ACER INTEG.	4.06	66	11
26									ACER SOCC.(2)	52.6	110	
27									ACER SOCC	40	121	
28									BECCACCINO	4.06	9	11

Come si vede dallo schema allegato, si possono distinguere due "classi" distinte di "macchine a gas naturale" rispetto agli inquinanti tipici NOx, CO e PM10: da una parte Cogen c.c. e caldaia, mediocri in NOx e meglio in CO e PM10; con comportamento opposto Barca-Beccacino (ma quest'ultima è "imposta" uguale a Barca e non misurata).

In termini assoluti di emissioni, prevale la centrale principale (cogen + sua caldaia) sulla seconda coppia, come è ovvio.

Le emissioni specifiche sono calcolate in funzione dell'energia primaria.

DOMANDA: è credibile una performance specifica così eccellente per la centrale Barca? soli 43 grammi di ossidi di azoto per ogni MWh primario bruciato?

Rimane da stimare l'emissione di ossidi di zolfo per la parte alimentata a olio combustibile.

Infine, dalla documentazione HERA, risulta che il complesso cogen-barca eroga 81701 MWh/anno di calore a c.ca 1,500,000 mc di volume edile, cioè (stimando una "altezza media" di 3 m) soddisfa, al lordo di perdite, un fabbisogno fittizio di $81701000/500000 = 163$ KWh/m2/anno in media.

Delle due l'una: o ci sono perdite consistenti, o il patrimonio edile riscaldato è IN MEDIA DI CLASSE F o G. Forse, considerate le perdite (quanto?) e l'acqua calda sanitaria (quanto?) ci si riporta in un'ordinaria mediocre classe E.

Come ho già comunicato ai cittadini con cui ho interloquito, resto a disposizione in primo luogo su un task specifico, che è l'analisi comparativa degli impatti, specie sugli scarichi in atmosfera, di diversi scenari in alternativa fra loro.

Di seguito, ho compilato alcuni spunti di chiarimento sul task che propongo nella questione 2.

OBIETTIVI

- ⇒ Ogni INTERVENTO nuovo viene presentato come portatore di **benefici ambientali ed energetici**. Si intende valutare tale assunto partendo dalla **domanda di energia termica ed elettrica** del territorio interessato alla luce di comparazioni con **differenti scenari di domanda e di offerta**.
- ⇒ Parte rilevante del **bilancio ambientale** risiede nelle **emissioni in atmosfera (CO₂ -KYOTO protocol-, NO_x, PM₁₀ / PM_{2.5} primario e secondario, ozono secondario)**. Si intende verificare i **diversi scenari** e valutare i rischi collegati.
- ⇒ In collegamento ai punti precedenti, si possono studiare effettività e interesse verso **misure compensative** o **alternative**, modulandole sulle diverse opzioni (oggetto di negoziazione) che possano **emergere** nello studio (**QUESTO O COLLEGATI**).

BENEFICI POSSIBILI (PER LA COMUNITA' E PER GLI ESPERTI)

- ⇒ INDIVIDUAZIONE degli aspetti tecnico/scientifici di interesse per la **comunità locale** e di competenza dei **ricercatori** coinvolti.
- ⇒ PUBBLICITA' E TRASPARENZA nel lavoro del team di ricerca, in modo da offrire una **informazione completa e indipendente**.
- ⇒ CRESCITA delle **competenze locali**, ponendo i **cittadini attivi** in grado di discutere delle scelte con consapevolezza e capacità di proporre e giustificare scelte diverse. Anche grazie a questo, si deve prevedere la apertura di una **reale negoziazione** sulla **scelta** in discussione.
- ⇒ CONDIVISIONE: al **termine** del processo emergono i **componenti di scenario condivisi** dai portatori di interesse, che rappresentano una **base** per individuare **soluzioni ai punti contesi**.

3. Proposte per il seguito

In generale, un seguito del laboratorio partecipato sul tema in esame dovrebbe:

- ⇒ Interagire strettamente con lo sviluppo degli **strumenti di pianificazione formali come il PSC, il PEC, e i piani di risanamento di Qualità dell'aria**, definendo il livello di responsabilità di ciascun attore e l'efficacia auspicato del laboratorio medesimo.
- ⇒ Usufruire di tutta l'**informazione a disposizione per la stesura dei suddetti piani**, con un livello di interattività nella produzione della stessa.
- ⇒ Generare un'attenta valutazione degli impatti ambientali di differenti scenari, con differenti pesi ai diversi componenti di impatto.
- ⇒ Valutare i vincoli economici, a diversi piani di rigidità.
- ⇒ In armonia con le **linee guida dei suddetti piani** e con le **richieste** di diversi **gruppi di cittadini**, sviluppare proposte, studi e valutazioni entro alcuni **principi acquisiti**:
 1. La **riduzione del consumo assoluto di combustibili fossili**, in combinazione agli strumenti del **risparmio, efficienza** e utilizzo di **fonti rinnovabili**.
 2. **L'utilizzo** dell'energia **solare** (sicurezza, basso impatto).
 3. **L'intervento** sul lato della **DOMANDA DI ENERGIA**
 4. La **riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti**, in termini **specifici** (a parità di servizio) **assoluti** almeno in tendenza.

In relazione al punto 2, si deve fortemente sottolineare che l'energia solare, in questo contesto, deve essere principalmente considerata nel senso di **energia termica solare**, per il cui utilizzo esistono tecnologie mature e affidabili a varie scale, dal singolo appartamento al "district heating" (teleriscaldamento). Si consiglia una non superficiale valutazione degli elementi di inerzia ed ostacolo che a tuttora ne impediscono un utilizzo massiccio.

COMPENSORIO "AI CAMPI SEGANTINI"

Via Melozzo da Forlì 39 - 41 - 43 - 45 - 47 e via Segantini 59 - 61 - 63
Servito da teleriscaldamento da Centrale "COGEN" HERA di via Nanni Costa
Sottocentrale di via Melozzo da Forlì 39

Differenza esistente tra le letture del contatore HERA di teleriscaldamento presente nella sottocentrale e la somma dei singoli contatori individuali degli appartamenti serviti.

N.B.: sono state considerate tutte le utenze (es. Salette Condominiali, ecc.)

TALE DIFFERENZA = DISPERSIONE ESISTENTE dalla Sottocentrale ai singoli appartamenti del Compensorio ??

Letture SEABO - HERA = letture effettuate ai contatori HERA nella sottocentrale

	Letture SEABO - HERA	Somma contatori individual	Diff.	Dispers.
1ª STAGIONE 31.5.2000 - 31.5.2001		Dati non disponibili		
2ª STAGIONE 31.5.2001 - 31.5.2002				
RISCALDAMENTO	31-mag-01 Kwh 532.850 fatt. 10464 del 13.7.01 31-mag-02 Kwh <u>1.090.555</u> fatt. 7383 del 4.7.02 consumo Kwh 557.705	424.202	133.503	24%
3ª STAGIONE 31.5.2002 - 31.5.2003				
RISCALDAMENTO	31-mag-02 Kwh 1.090.555 fatt. 7383 del 4.7.02 31-mag-03 Kwh <u>1.637.955</u> fatt. 3350 del 3.7.03 consumo Kwh 547.400	404.880	142.520	26%
4ª STAGIONE 31.5.2003 - 31.5.2004				
RISCALDAMENTO	31-mag-03 Kwh 1.637.955 fatt. 3350 del 3.7.03 31-mag-04 Kwh <u>2.232.608</u> fatt. 2290 del 24.6.04 consumo Kwh 594.653	447.253	147.400	25%
5ª STAGIONE 31.5.2004 - 31.5.2005				
RISCALDAMENTO Kwh	31-mag-04 Kwh 2.232.608 fatt. 2290 del 24.6.04 31-mag-05 Kwh <u>2.792.908</u> fatt. 22271 del 26.5.05 consumo Kwh 560.300	426.068	134.232	24%

Si fa riferimento a vari punti toccati e trattati dal LABORATORIO A NORD OVEST, tra i quali:

- in tema di offerta di energia, per quanto riguarda la rete, l' "Individuazione delle perdite di carico e di calore nella rete del teleriscaldamento";
- sul documento "INTEGRAZIONI DEI DATI SU RETI E IMPIANTI ESISTENTI" si parla di Bilancio Energetico del Sistema Cogen-Barca e più in specifico di "perdite della rete".

Tale supposta dispersione da noi calcolata non è certo nel tratto primario tra Centrale COGEN e sottocentrale di distribuzione, ma bensì tra sottocentrale e singoli appartamenti, non quindi di stretta competenza di HERA: essa è parimenti da tenere presente nell'analisi delle caratteristiche del sistema "teleriscaldamento" nel suo complesso, perchè comunque fa parte di tutto il progetto nella sua globalità.

I cittadini, che hanno abitato il Compensorio "ai Campi Segantini" a partire dal 2000, si sono ritrovati il teleriscaldamento "chiavi in mano" già realizzato: non c'è una opposizione preconcetta al riscaldamento, però deve essere garantito anche un giusto funzionamento senza delle dispersioni che, se confermate, sarebbero intollerabili.

Inoltre, tale tabella risponde in parte al quesito posto al punto:

Domanda di energia, consumi, "E' vero che il teleriscaldamento dovrebbe costare meno della singola caldaia?":

tale "DISPERSIONE", se confermata, non contribuirebbe certo a rendere il teleriscaldamento più economico di un sistema più tradizionale.

Mauro Bruscia via Segantini 61 tel. 051-3140588

Contributo Trentini (25/5/06)

Anche per queste osservazioni mantengo l'atteggiamento già assunto all'assemblea del 15 maggio e non userò formule e numeri.

Questa volta sono aiutato dalle note di Cervino che condivido nelle loro linee generali osservando anche che in definitiva è sufficiente una semplice tabella e pochi calcoli per comprendere le disfunzionalità del sistema. E' questo a mio avviso per più aspetti un punto cruciale che riprenderò nella nota.

All'incontro di metà maggio ho sviluppato alcune considerazioni, essenzialmente metodologiche e procedurali, che si concludevano con tre richieste fondamentali che riporto integralmente:

1. una procedura in grado di garantire l'informazione e la consultazione dei cittadini, in forma singola ed associata, a proposte, di qualsiasi provenienza (pubblica, privata, mista) inerenti ad opere che coinvolgono l'ambiente la salute, la qualità della vita della popolazione.
2. Una relazione sintetica delle macro motivazioni (stato degli impianti, carenze riscontrate, stato delle abitazioni, andamento della domanda di energia) che hanno portato Hera alla ristrutturazione della centrale di Via Segantini ed alla successiva proposta Romagnoli.
3. I tempi ed i contenuti del PSC e del forum energetico.

Per il primo punto penso che la norma applicativa della convenzione di Aarhus possa e debba inserirsi all'interno delle procedure previste all'interno del PSC ed eventualmente richiamata all'interno del piano energetico. Ribadisco l'importanza dei tempi e delle modalità di pubblicizzazione dei progetti e delle proposte perché trattandosi di opere complesse e di difficile comprensione occorre garantire un tempo adeguato per le osservazioni e la eventuale presentazione di controproposte. In altre parole è necessario evitare di trasformare la partecipazione e i diritti della cittadinanza in una mera formula vuota.

Sul secondo punto penso sia utile sviluppare un ragionamento non troppo piacevole per Hera, forse nemmeno troppo simpatico per il comune. E questo anche in previsione di probabili altri momenti di discussione fra cittadini, tecnici, esperti che potranno nascere all'interno e nei dintorni del forum energetico.

Prima considerazione: il sistema teleriscaldamento (impianti e rete) in discussione ha un valore complessivo di qualche decina di milioni di Euro. Pensare che sia possibile a dimensione di volontariato di quartiere, seppure supportato da esperti esterni, comprendere ed intervenire in modo puntuale sulle carenze del sistema è semplicemente improponibile perché un intervento serio ha un valore a prezzi di mercato di qualche centinaio di migliaia di Euro. In altre parole si tratta di un'attività che esula completamente dal concetto usuale di volontariato. E' evidente quindi che per la valutazione dell'impianto è necessario trovare altre soluzioni.

Seconda considerazione: sono convinto che all'interno di Hera ci sono state alcune riunioni fra tecnici, ma soprattutto fra dirigenti, dove sono state prese le decisioni per via Segantini e, seppur con modalità diverse, per la rotonda Romagnoli (capisco l'informalità della proposta, ma in qualche stanza recondita sarà pur stata discussa seppure in modo superficiale). In queste discussioni sono stati presi in considerazione i dati reali sullo stato del sistema di teleriscaldamento; ed è impossibile che questo non sia successo perché una tale evenienza non sarebbe nemmeno ipotizzabile in una multiutility di un cosiddetto paese delle banane. Non pretendo la trascrizione della registrazione degli incontri (non so nemmeno se esiste), ma una nota di qualche pagina in cui si descrive lo stato dell'impianto e conseguenti proposte per migliorarlo, questo sì. Sulla base di tale nota, che i tecnici di Hera saprebbero tranquillamente scrivere se autorizzati dai dirigenti, si possono fare valutazioni, considerazioni osservazioni ed eventuali controproposte. In questo modo diviene possibile una reale

partecipazione ed un senso concreto per il laboratorio, altrimenti si boccheggia. Che il sistema non funzioni in modo ottimale, per dirla in termini eufemistici, è certo; ed i motivi sono evidenti: obsolescenza, eccesso di utenze, forse una concezione complessiva errata, manutenzione carente. Come poi si compongano ed influiscano i fattori è ancora tutto da capire ed ancora più difficile diventa proporre un qualsiasi intervento. Occorre allora trovare un accordo sugli argomenti del contendere e, soprattutto, occorre una maggior trasparenza sulle informazioni fornite.

Sul terzo punto chiedo penso che sia utile l'accesso alla documentazione già disponibile del PSC. A dire il vero lo è; è sufficiente accedere al portale del settore ambiente e territorio. Il problema è che la quantità di file da scaricare singolarmente è enorme. Chiedo se è possibile permettere un download integrale.

E' poi importante conoscere la data prevista per l'approvazione del PSC. E forse questa una domanda cui dovrebbero rispondere gli assessori competenti.

E' anche utile conoscere se i contenuti del forum energetico ed i tempi e le modalità di massima di preparazione del piano energetico sono stati definiti.

Queste informazioni servono per capire se come e quando il laboratorio di quartiere può terminare le sue attività, se deve essere prolungato e per quanto tempo oppure si deve trasformare in un'altra cosa.

Sulle proposte per il proseguimento dell'esperienza faccio mio quanto scritto da Cervino con alcune osservazioni aggiuntive.

La prima è sulla domanda di energia. E' importante tenere costantemente monitorate le informazioni su tale argomento. A questo proposito propongo al comune di valutare la possibilità di fare indagini sui comportamenti della popolazione sviluppando accordi all'interno di alcuni corsi universitari. Per alcuni corsi universitari, ad esempio tutti i corsi di tecnica di ricerca sociale variamente denominati all'interno delle facoltà, sono previste esercitazioni sul campo. Si può pensare che l'amministrazione locale sviluppi accordi con alcuni di questi corsi per la realizzazione di specifiche esercitazioni che hanno come tema la ricerca dei comportamenti al consumo energetico da parte della popolazione. In questo modo si ridurrebbero in modo considerevole i costi delle indagini e si disporrebbe di informazioni aggiornate per lo sviluppo di politiche di risparmio energetico. Osservo che per l'università il tipo di convenzione appena descritta è usuale.

Sul solare termico penso che una valutazione seria ed approfondita per la realizzazione di un district heating per l'ospedale Maggiore sia opportuna. In primo luogo perché gli ospedali sono considerati un luogo privilegiato per la realizzazione di tali sistemi, in secondo luogo perché la sua realizzazione permettere la riduzione di attività, se non l'annullamento, di una delle centrali del sistema.

Non sottovaluterei invece l'importanza del fotovoltaico. Ha molte controindicazioni (è fortemente impattante anche se nel luogo di produzione non in quello di insediamento; i costi senza i contributi pubblici sono ancora fuori mercato). Gli ultimi decreti e le agevolazioni in essi contenute, lo rendono economicamente vantaggioso per applicazioni condominiali ed industriali. E' necessario però fare accordi con ESCO. Segnalo anche che, sempre tramite accordi con ESCO, è possibile anche realizzare centrali a fotovoltaico utilizzando lo strumento della public company (si costituisce un'impresa che realizza una centrale attraverso la formazione di azionariato diffuso).

Ovviamente gli edifici pubblici debbono essere le prime strutture ad essere coinvolte per l'applicazione di sistemi solari.

Trasformazione di tutte le centrali condominiali e, se ancora ne esistono, delle caldaie autonome ancora a gasolio.

Da valutare per le nuove costruzioni la possibilità di applicare sistemi di micro generazione valutando anche se l'introduzione di questa soluzione può risultare conveniente rispetto alla cogenerazione tradizionale.

Infine in relazione alle segnalazioni di vistosa riduzione del rendimento calorico in molti condomini, penso sia utile contattare ESCO disponibili a verificare il funzionamento dei sistemi post contatore per poi fare proposte, tipiche delle ESCO, per la riduzione della dispersione.

IL LABORATORIO DEVE CONTINUARE

Le dichiarazioni che l'Assessore Merola fece quando istituì il "Laboratorio Partecipato" furono che tale laboratorio doveva produrre una o più alternative che poi sarebbero state prese in considerazione dall'amministrazione, ad oggi il Laboratorio non ha ancora prodotto nessuna alternativa concreta, ma non per volontà dei cittadini, che hanno partecipato a tutti i numerosi incontri anche molto attivamente, ma "forse" per volontà delle altre parti, infatti buona parte dei dati richiesti ancora nella petizione di settembre 2005 a tutt'oggi, dopo più di 8 (otto) mesi, non si vedono e "faticano" moltissimo e comparire.

Durante il 3° incontro del Laboratorio l'Assessore Merola ha dichiarato che il Laboratorio sarebbe stato assorbito dal forum cittadino riguardante il Piano Energetico della città di Bologna, personalmente NON sono d'accordo!

Trasformare il Laboratorio in un Forum, "diluire" il Laboratorio all'interno del Forum, a mio avviso comporta una perdita di "utilità sociale", quel poco di utilità che potrebbe avere per far CAPIRE ai nostri politici quali sono le volontà/possibilità "energetiche/ambientali/sanitarie" che NOI cittadini ABBIAMO/VOGLIAMO/ESIGIAMO, e sono volontà pratiche, possibili e già realizzabili, e non utopistiche come le altre parti continuano ad insinuare nei pensieri comuni, non è necessario aspettare altri 20 (VENTI) anni, "l'occasione" si presenta adesso e ADESSO bisogna cambiare rotta, è assolutamente necessario COMINCIARE soprattutto per il bene e la salute di noi cittadini (sembra quasi che i nostri amministratori non si rendano conto, e non vogliano capire che anche loro "sono con NOI", nella stessa barca, respirano anche loro la nostra stessa aria, che lo vogliano oppure no; che si facciano un esame di coscienza e la smettano di voler vedere e rispondere solo agli interessi economici sempre più dei più "forti").

Ma gli altri Assessori dove sono? ... e cosa pensano?

Questi sono "problemi" che coinvolgono un ampio spettro di questioni che riguardano l'intera città!!

Ad esempio: cosa pensa l'assessore alla sanità Paruolo? avrà una sua opinione? Avrà degli obiettivi? ... e l'assessore all'ambiente Patullo? Non l'abbiamo mai sentita parlare ... anche lei avrà un'opinione? avrà un'obiettivo? perchè non si fanno avanti? sono tutti pagati in ugual misura!! Mi continuo a domandare: ma il Sindaco è al corrente di quello che sta succedendo, è tenuto informato correttamente? ... Anche lui avrà una sua idea, un suo obiettivo? ... Vorrei ricordare, anche a lui, che comunque risponde personalmente e penalmente della salute di noi cittadini, fa parte del suo mandato anche questo!!

Vorrei invece far notare che non siamo neanche a metà del percorso che il laboratorio dovrebbe avere per raggiungere gli obiettivi inizialmente prefissati!! Perchè questo cambiamento di rotta da parte dell'amministrazione? Non avrà, per caso, influito l'esito "positivo" delle elezioni?

Ricordo, ad esempio, che non tutti i tecnici che noi cittadini avevamo proposto hanno potuto partecipare, chi perchè si aspettava "l'incarico" in maniera ufficiale da parte del proprio posto di lavoro, (impedendo il normale decorrere dei tempi burocratici, tale tecnico è rimasto "tagliato fuori", ma chi è veramente che ha fretta? E perchè? Sicuramente non siamo NOI cittadini ad avere fretta!), chi perchè, ignorando quale sia o poteva essere il budget messo a disposizione per il coinvolgimento di tecnici esterni, non è stato contattato, ancora adesso nessuno di noi cittadini ha avuto indicazione dall'amministrazione di quanto potesse essere questo budget.

A mio avviso il lavoro del laboratorio deve continuare come è cominciato, e dove è cominciato, e dal laboratorio devono uscire le proposte che poi andranno ad integrare i dati su cui il Forum riguardante il Piano Energetico Comunale dovrà lavorare e ragionare per l'intera città di Bologna.

Tutti i nostri politici si dicono sostenitori della qualità dell'aria, del miglioramento della qualità della vita, della vivibilità della città... BENE!!!

Allora penso che la soluzione sarebbe AUTOMATICA, sarebbe NATURALE, senza troppe chiacchiere, se solo si volesse ascoltare il BUON SENSO, non bisogna essere ne ingegneri, ne scienziati ne dei Nobel e neanche dei tecnici, è sufficiente SOLO un po' di BUON SENSO.

Ad oggi, se è vero che sono importanti per i nostri amministratori gli obbiettivi succitati, se solo lo volessero SINCERAMENTE, non dovrebbe neanche uscire l'idea di centrali elettriche in mezzo alle case e nemmeno in prossimità di centri abitati, dovrebbe uscire, invece, un'idea che sposti l'idea di produrre energia, sia elettrica, ma, nel nostro caso soprattutto termica, utilizzando le energie rinnovabili, quelle VERE, perché non è più fantascienza!

Il teleriscaldamento è un sistema sorpassato alla luce di queste nuove tecnologie che invece dovrebbero essere applicate obbligatoriamente su ogni singola abitazione/condominio.

A riprova di ciò dai pochi dati emersi ad oggi nel laboratorio è già visibile l'inadeguatezza di un sistema che trasferisce energia sotto forma di acqua calda, infatti, tale sistema ha più del 14% di perdite (fonte HERA S.p.A. nei documenti emersi durante il 4° incontro del laboratorio) e pensare di sostenere, e soprattutto SVILUPPARE, oggi tale metodo è assolutamente controproducente sia per l'ambiente, e quindi per la nostra salute, che per le risorse economiche e combustibili, che, lo ricordo, sono entrambe risorse ESAURIBILI.

Accentrando la produzione di calore costruendo un'unica centrale, che probabilmente potrebbe avere un rendimento migliore di tante caldaie, (rendimento, e non consumo di combustibile) tale "guadagno" in termini di rendimento, "se ne andrebbe" in dispersioni lungo i tubi della rete di teleriscaldamento... e allora?

Credo che l'unico modo per "ridurre" le perdite dovute alla rete di teleriscaldamento sia una soluzione molto semplice ed immediata, è sufficiente: eliminare la rete di teleriscaldamento!

Il calore dovrà semplicemente essere prodotto a livello condominiale, o di appartamento, tramite solare termico e caldaie a condensazione (i tubi del gas arrivano già in tutti gli appartamenti...).

Tale soluzione avrebbe ulteriori vantaggi: eliminare la rete di teleriscaldamento significa inevitabilmente eliminare anche le spese di manutenzione di tale rete, le spese per la realizzazione delle infrastrutture, l'interramento dei tubi, che l'estensione/ampliamento comporterebbe, e non sono da sottovalutare anche le spese per il considerevole consumo di energia elettrica necessaria ad alimentare le innumerevoli pompe utili per mantenere in circolo, nella suddetta rete, l'acqua calda. Tutte queste spese adesso ricadono, tramite le bollette, su chi è collegato alla rete stessa!

Il gas non è eterno e non ha senso continuare con queste scelte!

Siamo ad un bivio! E' un'occasione! Approfitiamone allora! Il gas è una risorsa esauribile di cui l'Italia non è particolarmente ricca, anzi, pensare al futuro senza considerare anche questo fattore non è una scelta per niente lungimirante!!

L'unico e VERO scopo del teleriscaldamento è fornire acqua calda agli utenti ad esso collegati, e NON fornire una scusa con la quale si può poi equiparare una o più probabili centrali elettriche ad una fonte rinnovabile come prevedono alcune normative italiane, la tecnologia attuale permette di ottenere acqua calda con sistemi molto più ecocompatibili sfruttando l'energia del Sole, energia "quasi" inesauribile, di cui l'Italia è invece particolarmente ricca per la maggior

parte dei mesi dell'anno, questo consentirebbe di non bruciare nessun combustibile quando è sufficiente il Sole, e quindi non immettere in atmosfera niente di più.

Quest'anno ci è stato imposto di abbassare il riscaldamento domestico di 2 gradi, i prossimi anni di quanti gradi dovremo calare il riscaldamento?

Mi ripeto: ADESSO è il momento di cambiare rotta!!!

Prima di essere completamente Schiavi e Vincolati ad altri paesi!!!

Per citare il vecchio monito del buon Galileo Galilei "La Natura, signor mio, si burla delle costituzioni e decreti de i principi, degli imperatori e de i monarchi, a richiesta de i quali ella non muterebbe un iota delle leggi e statuti suoi" questo per dire che la Natura è indifferente ai nostri desideri, e di certo le sue leggi non si cambiano con un voto del Senato o con un referendum o, ancora peggio, con i dividendi di azioni ... meditate gente, meditate ...

L'aria è già molto malata, e siccome tutti noi respiriamo quest'aria tutto il giorno e per tutti i giorni, per SEMPRE, perché non dovremmo cercare un sistema per "guarire" il più presto possibile, e soprattutto, il più possibile questa nostra aria, perché, ricordiamocelo sempre,
l'aria è di tutti ... e non solo delle S.p.A.!!!

I costi per le cure li sosterremo noi cittadini, noi privati cittadini, ringrazieremo, a tempo debito, altri privati cittadini, che lucrando e speculando oggi sui miseri dividendi di qualche gruppo azionario, danneggia la propria e l'altrui salute!!!

GRAZIE a TUTTI!!!

Pensiamo anche a questo: una centrale elettrica nuova, costruita oggi in una nuova posizione (non mi riferisco alla rotonda Romagnoli), rimarrà, dovunque verrà costruita, lì per sempre, non sarà provvisoria, e continuerà a bruciare gas per almeno trent'anni (vita media dichiarata dai costruttori) tra 10 anni la tecnologia di questa centrale sarà sicuramente già obsoleta e inquinerà sicuramente di più di una centrale costruita in quell'epoca, forse qualcuno pensa e crede che poi verrà sostituita?

Nella nostra città abbiamo già parecchie altre fonti inquinanti, anche con considerevoli quantità di emissioni, e di ogni sorta.

Ad esempio: "fabbriche" di asfalti, fonderie, industrie metalmeccaniche, Termovalorizzatori per non parlare dell'aeroporto che in questi ultimi anni ha aumentato notevolmente il proprio traffico aereo, ma quanto inquinano le turbine di un solo aereo in fase di decollo e di atterraggio/frenata? Anche di questo nessuno mai ne parla!

Simultaneamente il Verde cala a vista d'occhio per lasciare crescere i palazzi...

E' questa la via per il miglioramento della qualità della vita? E' questo il metodo per migliorare la vivibilità della città? E' questo il modo per migliorare la qualità dell'aria?

Ognuno di questi temi andrebbe trattato ed approfondito in modo dettagliato, ognuno di questi argomenti porta il suo contributo in maniera senz'altro significativa alla Nostra ARIA malata!!!!

BISOGNA SMETTERE DI "BRUCIARE" QUANDO LO SI PUO' EVITARE!!!

DOBBIAMO MIGLIORARE GIA' DA ADESSO!!!

Bologna, 30 Maggio 2006

Mirko Pedretti, Alberto Quarantotto, Giorgio
Quarantotto, Barbara Bergonzoni, Davide Esperti
www.eticaenergetica.it

NOTE IN MERITO AL PROBLEMA “RISCALDAMENTO ACER-BARCA”
Neri/Sanna (2/6/06).

La riflessione è partita intorno al 1998 affrontando il problema “Inquinamento”, quindi si è cominciato a parlare della necessità di allacciarsi alla Centrale HERA con conseguente diminuzione dei costi per la possibilità di controllo e misurazione del calore consumato nei diversi condomini. Inoltre c’era l’intento, da parte di ACER, di realizzare l’impianto per l’acqua calda (attualmente fortunatamente autonomo per ogni appartamento).

A seguito di questa decisione viene imposto da parte ACER (proprietaria dell’impianto) il pagamento, da parte dei proprietari degli appartamenti, di tutte le spese di ristrutturazione della vecchia centrale, il rifacimento della rete di distribuzione calore e l’installazione centraline (per una unilaterale interpretazione della Convenzione citata in tutti i rogiti di acquisto, tra l’altro scaduta da molti anni).

Ne consegue la causa in Tribunale promossa da 400 proprietari; attualmente ritirata a seguito del raggiungimento di un accordo, anche per permettere di “andare avanti” e stipulare la nuova Convenzione.

E’ IMPORTANTE STIPULARE UNA NUOVA CONVENZIONE E UNA CARTA DEI DIRITTI: CON L’IMPEGNO DEL COMUNE E DEL PRESIDENTE DEL QUARTIERE RENO.

IL COMITATO PROPRIETARI HA PRESENTATO UNA BOZZA DI NUOVA CONVENZIONE, COMUNE E PRESIDENTE DEL QUARTIERE HANNO RICHIESTO A ACER ANALOGO DOCUMENTO.

PROBLEMI EVIDENZIATI ATTUALMENTE CIRCA IL SERVIZIO RISCALDAMENTO

- impianto funziona male (molti appartamenti lamentano il freddo)
- centraline rumorose: necessarie coibentazioni
- costi: es.: appartamento di 85 mq. Nel 1998/99 quando c’era solo la C.T. ACER pagato Lit.1.084.000, nel 1999/2000, dopo allacciamento a HERA , quindi pagando due interlocutori (ACER e HERA) e due C.T., Lit. 1.850.000 (+70%) poi aumento progressivo fino al 2005.
Per il periodo 1/1/2005-31/12/2005 pagato acconto Euro 1.434,48 (Lire 2.777.541)(+160%) a tutt’oggi non è ancora stato fatto il conguaglio.
- e il problema inquinamento originario è rimasto, seppure in forma più limitata, in quanto la C.T. ACER a olio è tutt’ora funzionante.

E’ stato sottolineato che nella zona Barca c’è una rete distribuzione calore di 35 Km. e obsoleta, quindi con molta dispersione: evidenziamo che questa era la situazione anche nel 1998; dopo l’allacciamento a HERA si è aggiunta la dispersione da Ospedale Maggiore a Barca.